Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 13: 65-67, giugno 2000 ISSN 1123-6787

Notizie Naturalistiche

Leonardo Senni

CONTRIBUTO ALL'ECOLOGIA ED ETOLOGIA DI *HOPLIA FIORII* FRACASSI, 1906

(Insecta Coleoptera Scarabaeidae)

Questa breve nota riporta osservazioni personali sul rinvenimento di *Hoplia fiorii* Fracassi (Coleoptera Scarabaeidae Hoplini), specie endemica dell' Appennino centro settentrionale, nel complesso montuoso Vigese-Montovolo, sito alla destra idrografica del fiume Reno nel territorio dei comuni di Grizzana e Camugnano della provincia di Bologna, e riguarda gli habitat frequentati dalla specie nonché il rinvenimento di esemplari femmina, notoriamente infrequenti.
Il complesso montuoso in questione si eleva da un panorama di più basse colline fino alle cime del Montovolo 944 m s.l.m. e del Vigese 1080 m s.l.m.; la montagna è pressoché interamente boscata, ricoperta da querceti termofili a dominanza di Roverella (*Quercus pubescens*) e Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) nelle stazioni caldo aride, macchie di Leccio (*Quercus ilex*) nelle alte pendici rupestri, ma soprattutto formazioni a Castagno (*Castanea sativa*) che dopo l'abbandono della coltura sono in avanzata fase di colonizzazione da parte del Carpino nero, della Roverella, del Cerro (*Q. cerris*), degli Aceri (*Acer opulifolium, A. pseudoplatanus, A. platanoides, A. campestre, A. monspessulanum*), del Tiglio (*Tilia platyphillos*) e del Faggio (*Fagus silvatica*), nonchè di altre specie arboree, arbustive ed erbacee di ripristino delle originarie facies vegetazionali.
Buona parte del fianco nord-est del Montovolo è stato acquisito dall'Associazione Italiana per il WWF che vi tutela, oltre agli splendidi boschi, i siti di nidificazione del Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e di altri importanti uccelli Rapaci; sulla parete est del Vigese nidifica e si riproduce l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*).
Le raccolte di esemplari di *Hoplia fiorii* condotte dallo scrivente e prima ancora da numerosi amici quali Ettore Contarini, Franco Callegari, Ivo Gudenzi e Walter Pagliacci i quali, dopo le sporadiche citazioni del passato, avevano ritrovato la specie in numerose località dell'Appennino romagnolo, indicavano come habitat preferito di *Hoplia fiorii* le praterie aride di graminacee con presenza di *Brachypodium pinnatum*, sovente derivanti da ricolonizzazione di coltivi o pasco-

li abbandonati, particolarmente in vicinanza di corsi d'acqua, ad altitudini di 300 - 800 m s.l.m ma con prevalenza per la quota di 400 - 500 m e con fenologia limitata a pochi giorni di fine aprile - inizio maggio.
Nel complesso Vigese-Montovolo la specie compare massicciamente, all'incirca nella prima decade di maggio, in quasi tutti gli ambienti aperti e forestali, con densità elevatissime per i querceti radi con strato erbaceo a brachipodieto, ma, con più basse densità, anche nei castagneti fitti e ombrosi (ma ancora spogli nei giorni della sfarfallata) il cui strato erbaceo è costituito da varie specie nemorali (*Primula vulgaris, Hepatica nobilis, Anemone nemorosa, Helleborus odorus,* e molte altre) e da ciuffi di graminacee tra cui predominano *Luzula luzuloides* e *Luzula forsteri*: è ipotizzabile che la larva si nutra a spese delle radici anche di queste specie. La vicinanza di corsi d'acqua, peraltro rarissimi nella montagna, non pare in alcuna relazione con questa distribuzione.
L'estensione della specie a questi ambienti sembra in parte fugare il timore espresso da Contarini (CONTARINI,1995) che la colonizzazione delle radure da parte del bosco possa condurre nel tempo, dopo la recente espansione di *H. fiorii* ai terreni ricolonizzati dalle graminacee selvatiche, ad una sua nuova contrazione.
Naturalmente l'osservazione degli esemplari in volo, stimabili per il complesso addirittura in centinaia di migliaia nelle "giornate clou" della sfarfallata, porta alla constatazione di soli maschi, come è ben noto; anche i tentativi di seguire a terra il movimento dei maschi non mi aveva sinora consentito nemmeno lo sporadico rinvenimento di femmine che ha gratificato alcuni amici nelle ricerche romagnole.
Il giorno 2 maggio 1999, a pochi decine di metri dalla nostra abitazione collocata tra i castagneti del Vigese a quota 800 m s.l.m., su di un tratto di suolo che la pendenza ed il vento mantengono sgombro dalla lettiera delle foglie di castagno e che non è colonizzato se non da radi feltri di muschio, io e mia moglie Roberta Sabadini abbiamo seguito il percorso dei maschi che si posavano al suolo e che, dopo una distanza variabile da alcune decine di centimetri ad un metro, raggiungevano le femmine. In questo modo abbiamo scoperto quattro femmine, collocate ciascuna al centro di un ammasso di 2-4 maschi; quasi sempre questi aggregati femmina/maschi erano nei pressi di una breve galleria a fondo cieco del diametro di 6-8 mm e profonda non più di 2 cm. L'origine di questa galleria ed il suo eventuale ruolo nella biologia riproduttiva della specie necessitano di altre osservazioni. Il rinvenimento delle 4 femmine è avvenuto in una superficie di non più di 20 mq e, dato che l'intero castagneto era interessato dai voli dei maschi e dal loro atterraggio e scomparsa nella lettiera delle foglie o nelle chiazze d'erba, pare logico pensare che la presenza delle femmine sia distribuita, anche se con diverse densità, sull'intera superficie colonizzata, dove sono gli ostacoli visivi ed il forte mimetismo al suolo ad impedirne il rinvenimento.
Si può altresì pensare che comportamenti analoghi siano condivisi da specie affini ad *Hoplia fiorii*, per le quali le femmine sembrano altrettanto rare.

Bibliografia

CONTARINI E., 1995 - *Hòplia (Decamèra) fiorii* Fracassi: un Coleottero "mitico" recentemente rinvenuto in molte valli dell'Appennino tosco-romagnolo (Coleoptera Scarabaeidae). *Naturalia Faventina, Boll. Mus. Civ. Sc. Nat. Faenza*, 2: 34-72.

Indirizzo dell'autore:
Leonardo Senni
via Baccarini, 25
48100 Ravenna